Trieste, Domenica 18 Maggio 1884. (Edizione del mattino) Anno III. - N. 861

Si publica due volte al giorno:

# IL PICCOLO

Supplemento illustrato all' edizione del meriggio Numero 854
DOMENICA 11 MAGGIO 1884.

## ELISA FRANDIN

Anno III. - N. 855

Si publica due volte al giorno:
dizione del mattino esce alle ore 6 ant. ndesi a soldi 2, arretrati s. 3. L'edizione meriggio vendesi a un soldo. Ufficio del nale: Corso N. 4, pianoterra. L'Ammi-razione è aperta al publico dalle 8 ant. 8 pom. - La Redazione dalle 12 ant. alle m., dalle 5 alle 7 pom. e dalle 11 al tocco o mezzanotte. - Non si restituiscono ma-noscritti quand' anche non publicati.

diverse centinaia di operai
l'apparente ragione dell' e-
della mancanza di lavoro, di
diminuite le paghe ai *pezzi*

olite certe sovvenzioni poco
chi le dà o per chi le ri-

**Adriatica di scienze**
Mercoledì 14 corr. alle ore 8
nella Sala dell' edificio di
lo prof. Michele Dr. Stenta, ed
ammenti geogaafici sull' A-

**al Cacciatore.** Alle 5,
cio della Palestra, una folla
ndeva.
do, il sole gettava i suoi
la ondata di teste umane. Il
ndo, invitava alla letizia, au-
di quella passeggiata che,
lla Direzione, era stata ac-
ia dai soci.
minuti di aspettativa, tutti,
e, - la bravissima banda al di-
allievi nella loro simpatica
cappello piumato, con le uose
anti da lontano, i soci quasi
bito fregiato del distintivo so-
spalliera alle parti, - si misero

gna verdeggiava. L' armonia
ldo pomeriggio biondeggiante
osava all' allegria della comi-
da suonava mirabilmente al-
bellissime; e il suono degli
usicali, s' alternava al rullo
mentre la gente marciava...

rti d' ora circa si giunse.
pettacolo era imponente. Alla
assieme alla banda ed agli
eve si vide unito un ammas-
ne eleganti in *toilette* irre-
te *pschutt* ed una schiera di
unti o più tardi degli altri o

utti i tavoli del *restaurant*
sà dinanzi alla cantina per
e il ben di dio d' una birra,
ale, nei poggiuoli; viavai di
giù per le scale - passeggia-
dino Revoltella, tra il profu-
ri - folla infine nel salone da
i fu chi sedette al piano, in-
ggiadre fanciulle alla danza li-
erata.
cuni pezzi, accolti con applausi
banda sociale invitava poi gli
soci al ritorno.
in punto, dinanzi alla Pale-
la banda suonava l'ultimo
e i gridi di *Evviva* risuona-
mente, la folla immensa si

recava nel cuore un ricordo
: e ognuno faceva un voto
quanto prima la seconda edi-

**in America.** Abbiamo
l *meriggio* gli articoli di al-
nilanesi entusiasti per la Du-
era ch' essa diresse al diret-

## IL FIGLIO DELL' AMANTE

79)

— Io dovetti prometterle di aiutarla per ottenere il suo silenzio e la vostra tranquillità... per conservarti a me, a me soltanto...

— Oh! oh! oh! esclamò il signor Dalifroy su tre intonazioni che andarono crescendo.

— Sicchè, capisci bene che, secondo ogni verisimiglianza, in caso tale, una donna deve cercare di vendicarsi alla sua maniera, e che trovandosi *affrancata*... essa ne profitta.

— La miserabile! — ripigliò il marito — Dunque, era lei che mi teneva! Io era a sua discrezione, ed era lei che mi dettava la mia condotta, senza che io ne sapessi nulla. Oh! la pagherà cara... lo giuro io!

Dopo un momento di silenzio, abbassò lo sguardo più duro sulla signora de Séverin.

— Allora — le disse — voi eravate la sua complice?

— Io?

— Naturalmente! Sapendo quel che sapete, il non avvertirmi era da parte vostra un espormi scientemente a quel che mi accade, senza che io potessi difendermi.

— Se io vi avessi avvertito, che avreste fatto?

— L'avrei stritolata... non avrebbe un amante... oggi.

— Era pericoloso... Non si stritola una donna come bere un uovo. Esasperandola, l'avreste indotta a parlare, a produrre lo scandalo che a voi, e anche a me, preme sopra ogni altra cosa di evitare.

— In ogni caso, le avrei tenuti gli occhi addosso.

— Voi non avreste vegliato meglio di me. Rammenta questo, Marco, una donna, quando vuole ingannare il marito, lo inganna sempre, qualunque cosa egli faccia.

— Ingannato! Ingannato da quella scema, da quella puppatola, da quella collegiale, da quella sciocca, da quella...

— La sbagli... Marco, come è capitato a me fino al giorno che mi ha aperto gli occhi. Andreina non è una scema... non è una puppatola. È una creatura scaltra, furba sorniona... che ci ha menato pel naso tutti e due. Ora la conosco, l' ho studiata... e non so ancora nulla quantunque la mia convinzione sia fatta.

— Possibile? Ah! donne! Ma essa sarà schiacciata. La stritolerò!

— Su via, Marco, calma ci vuole — ripigliò la signora de Séverin.

— Già! Calma! — Siete proprio ammirabile.

— Non dirò altrettanto di voi. Non vi riconosco più. Non siete più l' uomo serio, padrone di sè, superiore in virtù della volontà, della ragione fredda, della nettezza di colpo d' occhio che mi ha sedotta?

— Già, si direbbe che voi voleste che io restassi insensibile a simile affronto, che io perdonassi a quella disgraziata.

— Non dico questo.

— Ma, o che non capite nulla? Il ridicolo mi ucciderebbe. Addio tutte le ambizioni, tutti i miei sogni di avvenire! La vita che mi ero fatta, che mi vado preparando da tanti anni, mi rovina dinanzi per colpa di quella donna, di quella creatura. Vengo a sapere di essere il suo zimbello, in tutti i modi, da un pezzo... che sono stato canzonato da lei, che mi disonora... e voi vorreste che io accettassi... Via dunque! mi vendicherò e la mia vendetta sarà terribile.

— Sia pure, amico mio, ammetto la vostra collera... e condivido la vostra indignazione e il vostro dolore, credetelo pure... Se non che...

— Che cosa?

— Giacchè siete venuto a me, ascoltatemi!

— Vi ascolto.

— Che voi siate indignato... chi non lo sarebbe al vostro posto?.. che vogliate punire, nulla di meglio...

— Ebbene, o allora?...

— Ebbene, allora, riflettete prima di agire. E calcolate i vostri colpi in guisa che non facciano scorrere il vostro sangue come quello dei colpevoli.

— Non vi capisco.

— Eppure la cosa è semplicissima.

— Ho la mente turbata.

— Lo vedo. Sorprendere una donna è facile... quando si è avvertito. Arrivar da lei o dal suo amante con un revolver o con un coltello e bruciar loro il cervello o pugnalarli come si vede tutti i giorni... è facile anche questo. Ma dopo?

— Come, dopo?

— Sì, chi il più punito dei tre? Il marito, mio caro Marco; sopratutto quando il marito è un uomo del vostro valore, un uomo nella vostra posizione. La cosa cagiona uno scandalo spaventevole.

— Che fare?... Eppure bisogna...

— Lasciatemi continuare. Se è un uomo cui piacciono le avventure, questo gli procaccia in seguito gradevoli amori. Ci sono delle donne che vanno pazze per avventure simili. C' è del romanzesco. Un uomo che ha ucciso la moglie per gelosia... Che scialo! Si trema sempre un po' nelle sue braccia! Roba adorabile... Ma voi non siete di questi uomini...

— No di certo.

— Quello che vi sta a cuore è la riputazione; quello che voi agognate è di essere un uomo serio agli occhi degli uomini... E di sostenere una parte, di diventare un magistrato, di avere un carattere ufficiale.

— Certo!

Il dottore aveva preso

E il tribunale condannò la
pagare, per titolo di risarc
franco! — Che tara!

—

Abbiamo avuto i caval
poi gli asini *sapienti*,
*educate*, oggi siamo giunti
*maestrati*! Una di queste
*stiuole* fece la sua compa
teama di Napoli, per isfog
*lenti* impartitigli da un *el*

—

A 20 anni l'amore è u
30 un bisogno, a 40 un
50 un atto d'inciviltà e a
desiderio.

—

Un dotto tedesco ha scop
monete, specie quelle un
annidano certi insetti mic
propagano facilmente i m
e le epidemie.

Se la scoperta accennat
fiaba è il caso di esclama
spiantati".

—

- Voi dunque vi chiam
- Nossignore: Carlo*mag*
- A che piano abitate?
- Al pianterreno.
- E dal pianterreno
cantina?
- Come può ella dir ci
- Vi vedo sempre *bria*
- Lo faccio per stordir
- Avete qualche dispia
- Mia moglie mi tradis
- La sorprendeste?
- Sì, mentre versava
vino.
- Eppure non raggiuns
- No, perchè io le died

—

- Chi sono i *Ciclopi?*
- Sono gli autori dell'

---

La biografia di un capo di p

—

L'ha scritta il *Texos*
stin alla morte di Ben
I giornali la publican
noi troviamo che ci pu
circa 400 sto numero fatt
brillante.

Ecco i curiosi partic
sulla vita di questo ca
ha mandato all'altro m
di quindici dei suoi si
risoluto e nei pericoli
partito da prendere, e
sempre quello di ma
nella testa dell'avversa
veva che fare.

---

45) **CRICHE**

La signora Guarena
desse retta. Crichetta
molto serie. Aurelia e
farsi ripetere da lei tu
versaziome con Stani
momento era stata ta
accompagnò dunque n
e quando furono sole
domandò:

- E così? Come l
vinotto?

- Mio Dio! Non p
nione circa una persona
questa sera per la prima volta, e con la
quale ho parlato un quarto d'ora.

- Pareva che v'intendeste bene. Di che cosa discorrevate?

- Di che cosa discorrevamo?

- Sì.

- Oh! guardate... voglio dirvelo sinceramente. Ho bisogno di dire la verità. Ho mentito dianzi, e m'ha fatto molta pena.

- Mentire?

- Sì, mentire. Quel giovinotto diceva d'essere stato poco tempo fa al teatro della Porte-Saint-Martin.

- Al teatro delle Porte-Saint-Martin!

- Sì. E che ci si dava una fiaba. Allora non ho potuto a meno di domandargli se, fra gli attori non ve n'era uno chiamato Pascal...

- Pascal!

- Sì, Pascal... ma rassicuratevi. Ho rimediato a tutto con una bugia accorta. Il signor Meunier, stupito, mi domandò perchè gli faceva quella domanda. E

Se il progresso non taglia la fune l'angelo della civiltà non potrà mai rialzarsi.

di nascondere il mio passato per non espormi ad essere burlata dalle compagne.

- E continuo ad importelo. Ora ti esporresti allo scherno del mondo che è peggio.

- Ho mantenuto la promessa finora: ma omai la situazione non è più la stessa. Si tratta d'un giovane che pare abbia intenzione di sposarmi. Sento che non ho più diritto di tacere, che debbo dirgli la verità.

- Dopo le nozze dirai a tuo marito quel che vorrai, non prima. Dopo sarà legato!

Questa parola che smascherava la vera Aurelia, ferì Crichetta al cuore. Aurelia rimpianse d'essersela lasciata sfuggire. Ma era irritata, nervosa, lei che di solito era sempre calma e padrona di sè. Era sorpresa di trovarsi improvvisamente dinanzi una donna invece di una bambina.

(*Continua*) LUDOVICO HALÉVY.

a mettere in relazione la scoperta del cadavere di un conoscente, pel quale i due signori, non avevano, a dir vero, palesata alcuna emozione di dolore con quella del cadavere della parente per la quale mostravano invece la più grande ansietà; avrebbe desiderato di sapere qualche cosa di più, ma dal momento che il signor Ampelio aveva detto che non sarebbero mancate le maggiori indicazioni, non s'azzardò a chiedere di più, e rispose che i soldati dopo qualche minuto per mangiare un pezzo di pane, avrebbero ripreso gli scavi con tutto ardore.

— E' da notarsi che mentre la scoperta del cadavere di Vito aveva rianimato il signor Ampelio, non aveva prodotto sull'animo di Carlo lo stesso effetto, giacchè il povero giovane nel fatto della scoperta del cadavere di Vito vedeva scomparire l'ultimo filo di speranza che lo sorreggeva nell'intimo del cuore, quello della possibilità di

obiettivo cui si potessero ormai dirigere i loro sforzi, fosse quello di ritrovare il cadavere dell'Annetta, per rendere alla povera fanciulla l'estremo tributo di pietà, il fatto è che dalla scoperta del corpo di Vito aveva tratto nuovo vigore per continuare nell'opera faticosa e penosa.

Mentre adunque i soldati, seduti sotto un albero che non difendeva dai raggi solari, stavano mangiando un pezzo di pane con un po' di formaggio, condito da qualche sorso d'acqua di cui ebbero la previdenza di premunirsi, il signor Ampelio, che s'era arrampicato sul monte di macerie al di là del cavo, attese che passassero alcuni degli operai o paesani adibiti al trasporto dei cadaveri per avvertirli che c'era da trasportare quello di Vito. (*Continua.*)

*Prop. lett. del „Popolo Romano" Riservata al «Piccolo» per Trieste.*

be zi
patto...

— Che patto?

— Che essa non sarebbe più nulla per voi.

— Ah!

(*Continua*) **A. Arnould.**

**Borsa del 10 Maggio.** Borsa ferma alla mattina, dopo più debole. Da 321.60 a 320½, da 92.53 a 92.45, Rendita carta 81.15, chiusa fiacca 80.85. Qui pochi affari, Valuta debole, Italiana sostenuta 95 1/16 a 95¼ primaria. Banca comperava perlite da95 1/8 a 95 3/16 fine. In Greco qualche rea-


dei piedi, come pure **dolori alla spina dorsale**, vengono ... e giovani e vecchi, durevolmente sotto garanzia, mediante il rinomato «PREPARATO MIRACOLO» del medico stab. sup. **Dr. Müller.** Prezzo f. 3.10 per posta 25 soldi di più. — Unico deposito presso la *Farmacia St. Giorgio* di MAX SCHNEID, *Vienna V., Wimmergasse 58*, ove sono da rivolgersi le ordinazioni in iscritto. Deposito per *Trieste* e *Litorale* presso la Farmacia **C. B. MANZONI** all', Insegna di **St. Giusto, via Sette Fontane n. 1 casa Botta.** (64-a)

Anno III. - N. 855

Si publica due volte al giorno:
dizione del mattino esce alle ore 6 ant.
ndesi a **soldi 2**, arretrati s. 3. L'edizione
meriggio vendesi a **un soldo**. Ufficio del
nale: **Corso N. 4**, pianoterra. L'Ammi-
razione è aperta al publico dalle 8 ant.
8 pom. - La Redazione dalle 12 ant. alle
om., dalle 5 alle 7 pom. e dalle 11 al tocco
o mezzanotte - Non si restituiscono ma-
noscritti quand' anche non publicati

## IL TOVAGLIUOLO DEL CAMERIERE
(Dal vero)

e diverse centinaia di operai
o l'apparente ragione dell' e-
lella mancanza di lavoro, di
diminuito le paghe ai *pezzi*

olite certe sovvenzioni poco
chi le dà e per chi le ri-

**Adriatica di scienze** Mercoledì 14 corr. alle ore 8
a nella Sala dell' edificio di
io prof. Michele Dr. Stenta, ed
ammenti geogaafici sull' A-

**al Cacciatore.** Alle 5,
cio della Palestra, una folla
ndeva.
do, il sole gettava i suoi
lla ondata di teste umane. Il
ndo, invitava alla letizia, au-
di quella passeggiata che,
lla Direzione, era stata ac-
ia dai soci.
i minuti di aspettativa, tutti,
le, - la bravissima banda al di-
i allievi nella loro simpatica
cappello piumato, con le uose
canti da lontano, i soci quasi
bito fregiato del distintivo so-
spalliera alle parti, - si misero

gna verdeggiava. L'armonia
ido pomeriggio biondeggiante
osava all'allegria della comi-
da suonava mirabilmente al-
bellissime; e il suono degli
usicali, s' alternava al rullo
mentre la gente marciava...

rti d' ora circa si giunse.
pettacolo era imponente. Alla
assieme alla banda ed agli
eve si vide unito un ammas-
ne eleganti in *toilette* irre-
te *pschutt* ed una schiera di
anti o più tardi degli altri o

utti i tavoli del *restaurant*
sa dinanzi alla cantina per
e il ben di dio d' una birra,
ale, nei poggiuoli; viavai di
giù per le scale - passeggia-
dino Revoltella, tra il profu-
ri - folla infine nel salone da
i fu chi sedette al piano, in-
ggiadre fanciulle alla danza li-
erata.
cuni pezzi, accolti con applausi
banda sociale invitava poi gli
soci al ritorno.
in punto, dinanzi alla Pale-
la banda suonava l'ultimo
e i gridi di *Evviva* risuona-
mente, la folla immensa si

recava nel cuore un ricordo
: e ognuno faceva un voto
uanto prima la seconda edi-

**in America.** Abbiamo
l *meriggio* gli articoli di al-
ilanesi entusiasti per la Du-
ra ch' essa diresse al diret-

## IL FIGLIO DELL'AMANTE

79)

— Io dovetti prometterle di aiutarla per ottenere il suo silenzio e la vostra tranquillità... per conservarti a me, a me soltanto...

— Oh! oh! oh! esclamò il signor Dalifroy su tre intonazioni che andarono crescendo.

— Sicchè, capisci bene che, secondo ogni verisimiglianza, in caso tale, una donna deve cercare di vendicarsi alla sua maniera, e che trovandosi *affrancata*... essa ne profitta.

— La miserabile! — ripigliò il marito — Dunque, era lei che mi teneva! Io era a sua discrezione, ed era lei che mi dettava la mia condotta, senza che io ne sapessi nulla. Oh! la pagherà cara... lo giuro io!

Dopo un momento di silenzio, abbassò lo sguardo più duro sulla signora de Séverin.

— Allora — le disse — voi eravate la sua complice?

— Io?

— Naturalmente! Sapendo quel che sapete, il non avvertirmi era da parte vostra un espormi scientemente a quel che mi accade, senza che io potessi difendermi.

— Se io vi avessi avvertito, che avreste fatto?

— L'avrei stritolata... non avrebbe un amante... oggi.

— Era pericoloso... Non si stritola una donna come bere un uovo. Esasperandola, l'avreste indotta a parlare, a produrre lo scandalo che a voi, e anche a me, preme sopra ogni altra cosa di evitare.

— In ogni caso, le avrei tenuti gli occhi addosso.

— Voi non avreste vegliato meglio di me. Rammenta questo, Marco, una donna, quando vuole ingannare il marito, lo inganna sempre, qualunque cosa egli faccia.

— Ingannato! Ingannato da quella scema, da quella puppatola, da quella collegiale, da quella sciocca, da quella...

— La sbagli,.. Marco, come è capitato a me fino al giorno che mi ha aperto gli occhi. Andreina non è una scema... non è una puppatola. È una creatura scaltra, furba sorniona... che ci ha menato pel naso tutti e due. Ora la conosco, l'ho studiata... e non so ancora nulla quantunque la mia convinzione sia fatta.

— Possibile? Ah! donne! Ma essa sarà schiacciata. La stritolerò!

— Su via, Marco, calma ci vuole — ripigliò la signora de Séverin.

— Già! Calma! — Siete proprio ammirabile.

— Non dirò altrettanto di voi. Non vi riconosco più. Non siete più l' uomo serio, padrone di sè, superiore in virtù della volontà, della ragione fredda, della nettezza di colpo d' occhio che mi ha sedotta?

— Già, si direbbe che voi voleste che io restassi insensibile a simile affronto, che io perdonassi a quella disgraziata.

— Non dico questo.

— Ma, o che non capite nulla? Il ridicolo mi ucciderebbe. Addio tutte le ambizioni, tutti i miei sogni di avvenire! La vita che mi ero fatta, che mi vado preparando da tanti anni, mi rovina dinanzi per colpa di quella donna, di quella creatura. Vengo a sapere di essere il suo zimbello, in tutti i modi, da un pezzo... che sono stato canzonato da lei, che mi disonora... e voi vorreste che io accettassi... Via dunque! mi vendicherò e la mia vendetta sarà terribile.

— Sia pure, amico mio, ammetto la vostra collera... e condivido la vostra indignazione e il vostro dolore, credetelo pure... Se non che...

— Che cosa?

— Giacchè siete venuto a me, ascoltatemi!

— Vi ascolto.

— Che voi siate indignato... chi non lo sarebbe al vostro posto?.. che vogliate punire, nulla di meglio...

— Ebbene, o allora?..

— Ebbene, allora, riflettete prima di agire. E calcolate i vostri colpi in guisa che non facciano scorrere il vostro sangue come quello dei colpevoli.

— Non vi capisco.

— Eppure la cosa è semplicissima.

— Ho la mente turbata.

— Lo vedo. Sorprendere una donna è facile... quando si è avvertito. Arrivar da lei o dal suo amante con un revolver o con un coltello e bruciar loro il cervello o pugnalarli come si vede tutti i giorni... è facile anche questo. Ma dopo?

— Come, dopo?

— Sì, chi il più punito dei tre? Il marito, mio caro Marco; sopratutto quando il marito è un uomo del vostro valore, un uomo nella vostra posizione. La cosa cagiona uno scandalo spaventevole.

— Che fare?... Eppure bisogna...

— Lasciatemi continuare. Se è un uomo cui piacciono le avventure, questo gli procaccia in seguito gradevoli amori. Ci sono delle donne che vanno pazze per avventure simili. C'è del romanzesco. Un uomo che ha ucciso la moglie per gelosia... Che scialo! Si trema sempre un po' nelle sue braccia! Roba adorabile... Ma voi non siete di questi uomini...

— No di certo.

— Quello che vi sta a cuore è la riputazione; quello che voi agognate è di essere un uomo serio agli occhi degli uomini... E di sostenere una parte, di diventare un magistrato, di avere un carattere ufficiale.

— Certo!

Il dottore aveva

E il tribunale condan
pagare, per titolo di
franco! — Che taral

Abbiamo avuto i
poi gli asini *sapie*
*educate*, oggi siamo g
*maestrati*! Una di q
*stiuole* fece la sua
teama di Napoli, per
*lenti* impartitigli da

A 20 anni l'amore
30 un bisogno, a 4
50 un atto d'incivilt
desiderio.

Un dotto tedesco h
monete, specie quelle
annidano certi insett
propagano facilmente
e le epidemie.
Se la scoperta acc
fiaba è il caso di es
spiantati".

- Voi dunque vi
- Nossignore: Carl
- A che piano abi
- Al pianterreno.
- E dal pianterr
cantina?
- Come può ella
- Vi vedo sempre
- Lo faccio per st
- Avete qualche d
- Mia moglie mi
- La sorprendeste
- Sì, mentre vers
vino.
- Eppure non rag
- No, perchè io le

- Chi sono i *Cicl*
- Sono gli autori

La biografia di un capo

L'ha scritta il *Te*
stin alla morte di B
I giornali la publ
noi troviamo che ci
circa 400 sto numero
brillante.
Ecco i curiosi pa
sulla vita di questo
ha mandato all'altr
di quindici dei suo
risoluto e nei perio
partito da prendere
sempre quello di
nella testa dell'avv
veva che fare.

45) **CRICH**

La signora Guare
desse retta. Criche
molto serie. Aureli
farsi ripetere da le
versaziome con S
momento era stata
accompagnò dunque
e quando furono s
domandò:
- E così? Come
vinotto?
- Mio Dio! Non
nione circa una pe
questa sera per la
quale ho parlato un quarto d'ora.
- Pareva che v' intendeste bene. Di che cosa discorrevate?
- Di che cosa discorrevamo?
- Sì.
- Oh! guardate... voglio dirvelo sinceramente. Ho bisogno di dire la verità. Ho mentito dianzi, e m'ha fatto molta pena.
- Mentire?
- Sì, mentire. Quel giovinotto diceva d'essere stato poco tempo fa al teatro della Porte-Saint-Martin.
- Al teatro delle Porte-Saint-Martin!
- Sì. E che ci si dava una fiaba. Allora non ho potuto a meno di domandargli se, fra gli attori non ve n'era uno chiamato Pascal...
- Pascal!
- Sì, Pascal... ma rassicuratevi. Ho rimediato a tutto con una bugia accorta. Il signor Meunier, stupito, mi domandò perchè gli faceva quella domanda. E di nascondere il mio passato per non espormi ad essere burlata dalle compagne.
- E continuo ad importelo. Ora ti esporresti allo scherno del mondo che è peggio.
- Ho mantenuto la promessa finora: ma omai la situazione non è più la stessa. Si tratta d'un giovane che pare abbia intenzione di sposarmi. Sento che non ho più diritto di tacere, che debbo dirgli la verità.
- Dopo le nozze dirai a tuo marito quel che vorrai, non prima. Dopo sarà legato!
Questa parola che smascherava la vera Aurelia, ferì Crichetta al cuore. Aurelia rimpianse d'essersela lasciata sfuggire. Ma era irritata, nervosa, lei che di solito era sempre calma e padrona di sè. Era sorpresa di trovarsi improvvisamente dinanzi una donna invece di una bambina.

(*Continua*) LUDOVICO HALÉVY.

# MACCHIETTE DEL CORSO

a mettere in relazione la scoperta del cadavere di un conoscente, pel quale i due signori, non avevano, a dir vero, palesata alcuna emozione di dolore con quella del cadavere della parente per la quale mostravano invece la più grande ansietà; avrebbe desiderato di sapere qualche cosa di più, ma dal momento che il signor Ampelio aveva detto che non sarebbero mancate le maggiori indicazioni, non s'azzardò a chiedere di più, e rispose che i soldati dopo qualche minuto per mangiare un pezzo di pane, avrebbero ripreso gli scavi con tutto ardore.

— E' da notarsi che mentre la scoperta del cadavere di Vito aveva rianimato il signor Ampelio, non aveva prodotto sull'animo di Carlo lo stesso effetto, giacchè il povero giovane nel fatto della scoperta del cadavere di Vito vedeva scomparire l'ultimo filo di speranza che lo sorreggeva nell'intimo del cuore, quello della possibilità di obiettivo cui si potessero ormai dirigere i loro sforzi, fosse quello di ritrovare il cadavere dell'Annetta, per rendere alla povera fanciulla l'estremo tributo di pietà, il fatto è che dalla scoperta del corpo di Vito aveva tratto nuovo vigore per continuare nell'opera faticosa e penosa.

Mentre adunque i soldati, seduti sotto un albero che non difendeva dai raggi solari, stavano mangiando un pezzo di pane con un po' di formaggio, condito da qualche sorso d'acqua di cui ebbero la previdenza di premunirsi, il signor Ampelio, che s'era arrampicato sul monte di macerie al di là del cavo, attese che passassero alcuni degli operai o paesani adibiti al trasporto dei cadaveri per avvertirli che c'era da trasportare quello di Vito. (*Continua.*)

*Prop. lett. del „Popolo Romano" Riservata al «Piccolo» per Trieste.*

be zi
patto...
— Che patto?
— Che essa non sarebbe più nulla per voi.
— Ah!
(*Continua*) A. Arnould.

**Borsa del 10 Maggio.** Borsa ferma alla mattina, dopo più debole. Da 321.60 a 320½, da 92.55 a 92.45, Rendita carta 81.15, chiusa fiacca 80.85. Qui pochi affari, Valuta debole, Italiana sostenuta 95 1/16 a 95¼, primaria. Banca comperava partite da 95 1/8 a 95 3/16 fine. In Greco qualche rea-


dei piedi, come pure **dolori alla spina dorsale**, vengono guariti a giovani e vecchi, durevolmente sotto garanzia, mediante il rinomato «PREPARATO MIRACOLO» del medico stab. sup. **Dr. Müller.** Prezzo f. 3.10 per posta 25 soldi di più. — Unico deposito presso la *Farmacia St. Giorgio* di MAX SCHNEID, *Vienna V., Wimmergasse 58*, ove sono da rivolgersi le ordinazioni in iscritto. Deposito per *Trieste* e *Litorale* presso la Farmacia **C. B. MANZONI** all', insegna di **St. Giusto, via Sette Fontane n. 1 casa Botta.** (64-a)